

# Caso Mussi, il governo si rifugia in tecnicismi

*Amato: «Mai più minoranze di blocco in Europa»  
Durissima reazione della CdL e della società civile*

PIER LUIGI FORNARI

struzione, Giuseppe Fioroni, della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero,

Robba, la decisione «è un punto di

## «Ricerca al servizio di ogni persona»

**L'**alleanza tra scienza e vita, vincente nella campagna referendaria a difesa della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, sta di nuovo alla base del manifesto della associazione Scienza&Vita (stampabile dal sito [www.scienzaevita.org](http://www.scienzaevita.org)). Maria Luisa Di Pietro ha sottolineato nello spiegare il documento, come la «tentazione dell'onnipotenza» spesso alimentata dalla scienza, può essere evitata solo ponendo la ricerca «al servizio di ogni essere umano», riconoscendone «la di-

gnità intrinseca in tutte le fasi della sua esistenza, e in particolare quand'è più vulnerabile: all'inizio e alla fine del ciclo vitale, come anche nella malattia, nella debolezza e nella disabilità». Si vuole preservare così il patrimonio accumulato in occasione del referendum, che ha contribuito a «rendere gli Italiani consapevoli dell'importanza che in misura crescente segna le grandi sfide nel campo della bioetica e della biogiuridica», che interrogano le coscienze di tutti. Nei numerosissimi incontri nei più diversi luoghi di aggregazione, è sorta la

consapevolezza «che i grandi temi che riguardano la natura e la dignità intrinseca di ogni essere umano sono in grado di appassionare l'opinione pubblica e di renderla consapevole e partecipe quando vengono presentati in modo trasparente e non ideologico». Si tratta di prendere coscienza di ciò che la ricerca è in grado di realizzare e, nello stesso tempo, evidenziare quei limiti che non possono essere oltrepassati senza ledere i capisaldi fondamentali della «nostra comune natura umana». Citando Hans Jonas, la Di Pietro ha ricordato che

scienza e tecnologia come campi dell'agire umano non possono eludere una considerazione etica. In questo lavoro è importante ridare ai termini i loro significati, smascherando quelle manipolazioni verbali che aprono la strada ad abusi della dignità umana. Per questo l'associazione «alla quale aderiscono donne e uomini di varie ispirazioni ideali, promuove l'autentica ricerca per la vita e la incoraggia, impegnandosi nel contempo a dedicare ogni sua energia a una formazione sempre più diffusa sui temi della bioetica». (P.L.F.)

**I**l comitato interministeriale per la bioetica, istituito da Romano Prodi, e coordinato da Giuliano Amato, copre con motivazioni tecnico-politiche la decisione del ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, di ritirare la firma dell'Italia dalla dichiarazione etica che costituiva la minoranza di blocco sui finanziamenti europei per le ricerche sulle cellule staminali embrionali. La scelta, spiega un comunicato diramato dopo una riunione *ad hoc*, «riflette motivazioni di ordine generale sull'opportunità di prendere parte a minoranze di blocco in sede europea».

Del comitato che si è riunito ieri al Viminale, fanno parte oltre ad Amato e Mussi, il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, i ministri dell'I-

della Salute, Livia Turco, della Famiglia, Rosy Bindi, delle Politiche europee e del Commercio internazionale, Emma Bonino, dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, delle Pari Opportunità, Barbara Pollastrini. Il documento conclusivo assicura, inoltre, che il governo non intende intervenire per modificare la normativa interna in materia, cioè la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. E aggiunge, infine, che gli indirizzi europei non avranno «alcun effetto sull'uso dei fondi europei». Ma il comunicato precisa anche che il comitato non intende sovrapporsi a iniziative legislative estranee al programma di governo.

Secondo l'esponente della Margherita che partecipa all'intergruppo "Persona e bene comune", Luigi

partenza, perché da un lato non c'è intenzione di modificare la legge 40, dall'altro non si fa specificatamente riferimento al tema della ricerca sugli embrioni». Secondo Paola Binetti, dal comunicato si evince anche che il governo, in sostanza, «fa propria la legge 40 sulla fecondazione assistita», e «riconosce una leadership culturale forte, che è quella dei nostri ricercatori che, sullo studio delle cellule staminali adulte hanno una competitività indiscussa» e infine «dà a livello europeo un mes-

saggio di grandissima forza». Ma per ragioni opposte Lanfranco Turci della Rosa nel Pugno ritiene la posizione espressa dal gruppo ministeriale «inappuntabile», considerando peraltro «il caso della legge 40 tutt'altro che chiuso». E il compagno di partito Marco Cappato invita la sinistra alla «mobilitazione».

Comunque, alle pressioni politiche di parte della maggioranza per la modifica della Legge 40 e ai «richiami» ai parlamentari che aderiscono al gruppo trasversale, Binetti e Bobba, in un dibattito su Radio Vaticana, rispondono che «ovviamente l'unità sui temi etici va costruita prima di tutto all'interno del centrosinistra» ma che questo «non esclude affatto la possibilità, la necessità e l'importanza di dialogare» con rappresentanti di altre forze parlamentari sulla tutela della vita.

Sulla decisione del "comitato Amato" è fortemente critica la CdL. Il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté, commenta ironico: «Che concessione non cambiare la legge 40!». «Sull'altare del mito europeo il

governo decide di confermare la posizione di Mussi», aggiunge. «Un motivo in più per andare subito in Parlamento e verificare chi vuole votare per la vita e chi no», è la sollecitazione dell'ex ministro Rocco Buttiglione, in riferimento alle mozioni della CdL che chiedevano il ripristino della firma, ma la cui immediata calendarizzazione è stata respinta ieri dal Senato. La decisione del "comitato Amato", poi, secondo Domenico Di Virgilio di Fi, «contraddi-

ce quanto espresso dal vicepremier Rutelli al *question time* alla Camera». «È una presa in giro! - rincara Alfredo Mantovano di An -. E magari pretendono anche che ringraziamo perché rispettano una legge dello Stato». L'«azzurro» Federico Adornato critica «l'acrobatico giro di parole», con cui il comitato ha coperto la decisione di Mussi con ragioni di metodo: «Distinzione ridicola perché l'adesione italiana alla dichiarazione era una questione di merito». La scelta del comitato interministeriale richiama di «segnare pesantemente il futuro della società italiana», afferma il Forum delle Associazioni familiari. E per il presidente di Scienza&Vita, Bruno Dallapiccola,

la decisione «cerca di salvare la faccia dopo la scelta di Mussi». Gli aspetti «interessanti» sono, però, «la conferma della legge 40» e «l'impegno a finanziare le ricerche sulle staminali adulte».

## IL LIBRO



ESSERE UMANI

### Memorie di una vittoria

È un diario di bordo collettivo, firmato Comitato Scienza & Vita. S'intitola "Esseri Umani. Dall'inizio alla fine", ed è il libro presentato ieri a Roma durante la manifestazione indetta ad

un anno dal successo referendario. Il testo, sotto forma di memoria, racconta in quattro tempi i passaggi chiave della partita in difesa della Legge 40, giocata alla vigilia del referendum del 2005 dagli animatori del gruppo. Una sorta di zibaldone di numeri, fatti, ricordi che portano impresso il segno d'una esperienza esistenziale a tutto tondo. E che restituiscono il sapore d'una vittoria.

## «Non siamo contro la scienza ma per un progresso con etica»

### Scienza & vita

Dallapiccola ribadisce gli scopi dell'associazione e rilancia la sfida  
Maria Luisa Di Pietro: «Le verità sull'uomo non hanno steccati ideologici»

**A**d un anno dal referendum Scienza&Vita, trasformata da comitato in associazione, rilancia la sfida, alla presenza di una numerosa rappresentanza di parlamentari aderenti al gruppo bipartisan "Persona e Bene comune". Bruno Dallapiccola torna a chiarire che l'organizzazione da lui presieduta insieme a Maria Luisa Di Pietro, «non è affatto contro

lo sviluppo scientifico, ma è per un progresso che non eluda l'aspetto etico». Lo «straordinario risultato» dell'astensione consapevole registrato un anno fa «non si spiega con la crisi del referendum, come qualcuno vuole

sostenere, ma con un intervento attivo, che ha sollecitato una scelta culturale del popolo italiano». Si riparte, dunque, «da quel vasto fronte di opinione pubblica, dalla larga area trasversale di politici, dal lavoro eccezionale, realizzato da 300 comitati cittadini». A testimonianza di quei giorni è stato presentato il libro "Essere umani", il racconto di una campagna referendaria «vissuta intensamente per affermare il pri-

mato della vita», curato da Beatrice Rosati, con prefazione della storica Lucetta Scaraffia. «In quei quattro mesi si è affrontato un dibattito centrale sia per la politica che per la cultura, sul valore della vita umana alla sua origine», ha evidenziato la Scaraffia.

La Di Pietro ha spiegato che l'associazione si rivolge «a quanti, pur provenendo da aree culturali diverse, sono persuasi, del dovere di tutelare, da un lato, la vita e la dignità di ogni essere umano dal concepimento alla

morte, dall'altro, la dignità di una scienza che sia veramente a servizio dell'umanità». In questo senso non si tratta di uno spazio riservato ai cattolici, perché la verità sull'uomo si evidenzia anche alla luce della ragione. Scienza&Vita non ha fini politici, nel senso di una scelta di partito o di schieramento, ma li ha se invece si considerano tali l'azione di vigilanza e proposta a riguardo del «bene comune e di ogni singolo essere umano».

Dall'apiccola ha presentato il consiglio direttivo che rimpiazza i tre membri impegnati a proseguire il loro impegno in politica (Paola Binetti, Luisa Santolini e Carlo Casini.). Ad Edoardo Patriarca, Patrizia Vergani e Daniela Notarfonso Cefaloni, si aggiungono Carlo Valerio Bellieni, Luca Diotallevi, Gian Luigi Gigli, Claudia Navarini, Marco Olivetti, Laura Palazzani, Gino Passarello, Adriano

Pessina, Lucio Romano e Lucetta Scaraffia.

«Finora

aderiscono

quaranta

associazioni

locali

ma saranno

un centinaio

entro fine anno»

punta a raggiungere il centinaio entro l'anno». Prima dell'estate inoltre sarà presentata un'agenda delle prossime iniziative di Scienza&Vita. Al lancio dell'associazione era presente una delegazione del Forum delle Associazioni familiari. «Continueremo a realizzare – ha assicurato Ciro Intino per il "cartello" delle famiglie – efficienti sinergie operative a livello nazionale e locale con Scienza&Vita».

Patriarca nella sua funzione di portavoce, ha puntualizzato come «i numerosi comitati locali mobilitati, durante la vicenda referendaria, costituiscono un patrimonio di entusiasmo e di intelligenza. A oggi, sono 40 le associazioni locali e si

Pier Luigi Fornari

## Sgreccia: il ritiro dalla dichiarazione etica è un atto negativo, indebolisce chi aderisce

«Il ritiro della firma dalla dichiarazione etica europea da parte dell'Italia è un atto moralmente negativo, che indebolisce la posizione delle altre quattro nazioni che vi hanno aderito». È il commento del vescovo Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, rilasciato a margine dell'incontro organizzato ieri mattina da «Scienza & vita». Quanto alla posizione espressa dal comitato Amato, Sgreccia ha detto che si tratta «di una condizione non auspicabile né necessaria – ha continuato – dal momento che si tratta del rispetto dell'embrione umano, che non è una questione di partito. È necessario cercare una posizione di carattere etico per cui anche a livello europeo si lotti e ci si impegni al di là degli schieramenti ideologici e di partito. Da parte nostra a settembre, organizzeremo un congresso con la Federazione dei Medici Cattolici Internazionali sulle cellule staminali adulte, per ribadire la linea di ricerca utile e auspicabile sia dal punto di vista etico che scientifico».